



ROTARY CLUB DI ROMA EST
DISTRETTO 2080 Rotary International
TEL. 06.321.42.92 - FAX 06.321.52.88 - email: rotaryromaest@tiscali.it

Notiziario N°10
Maggio 2008
(Riservato ai Soci del Rotary Club Roma Est)

Si avverte che il notiziario non sarà inviato per posta ordinaria ai soci in possesso di posta elettronica.

Questo mese il notiziario è così ricco di interventi dei soci Paolo Becchetti, Sergio Piscitello, Nando Carbone, Italo De Vitis oltre agli scritti consueti del Governatore e del nostro Presidente, che non c'è più spazio per me. Quindi invito tutti, oltre che a gustare i vari interventi, a prendere nota del programma delle prossime conviviali ed a partecipare numerosi soprattutto in considerazione della presentazione dei nuovi soci che desideriamo vengano calorosamente accolti.

A.M.

Lettera del Governatore Franco Arzano – maggio 2008

Care Amiche e cari Amici,

siamo a Maggio ed avvicinandosi la chiusura di questo stimolante e coinvolgente anno rotariano anch'io come "vostro" Governatore comincio a fare un bilancio delle attività svolte, ripercorrendo le linee del mio mandato e verificando gli obiettivi raggiunti o meno sui temi che - come ricordate - mi ero posto all'Assemblea di un anno fa: il recupero della "rotarianità" nei singoli Soci e nei Club; lo sviluppo della comunicazione, attraverso il continuo invito a "Comunicare il Rotary"; la costante attenzione alla coerenza negli obiettivi di servizio; la pressante sottolineatura della dimensione moltiplicativa del servire rotariano; una attenzione particolare ai bisogni del vicino della porta accanto ed infine, il continuo stimolo all'impegno di Club e Soci a lavorare insieme, anche come strumento per rafforzare l'amicizia.

In particolare, ricordando il messaggio di Paul Harris "*Gli sforzi di un individuo, quando orientati al bene, possono raggiungere buoni risultati, ma i risultati più ambiziosi sono sempre raggiunti mediante lo sforzo combinato di molti, in quanto la forza dell'impegno organizzato di molti non ha limiti.*" ho invitato in tutte le Visite ai Club i Soci del Distretto e soprattutto i veri rotariani a riscoprire assieme il gusto e la gioia del servizio, per garantire alle azioni che il Rotary ha realizzato e continuerà a realizzare, quel successo e quella sostanza che lo rendono sempre più amato, sempre più rispettato, sempre più grande.

Tutto ciò troverà il suo naturale sviluppo nelle attività e nei dibattiti del nostro Congresso che, si terrà a Fiuggi nei giorni dal 16 al 18 maggio p.v. sul tema "*Un Rotary attivo e ... coinvolgente*", per affrontare, dal nostro punto di vista rotariano, problematiche attuali della società in cui operiamo e viviamo, dando al tempo stesso ai Club la possibilità di illustrare idee e proposte.

Vi ricordo infatti che il Congresso Distrettuale è il momento più importante dell'anno rotariano ed ha lo scopo di dare slancio ai programmi associativi rafforzando la coesione tra i Soci, motivandoli con argomenti trainanti e affrontando le questioni che riguardano sia la vita dei Club che, più in generale, le attività del Distretto.

Il Congresso è anche la sede in cui vengono illustrati i programmi del Rotary International nonché le proposte e le attività più significative nel territorio e nel mondo, stimolando così quell'orgoglio di appartenenza che genera l'entusiasmo e la passione per il Rotary. Ma è anche un modo per dare una risposta adeguata all'esigenza, molto sentita, di avere nei Club persone informate e coinvolte, che sentano forti le motivazioni personali, nonché Soci preparati a svolgere in futuro incarichi direttivi e di responsabilità.

È su queste basi che ho inteso impostare questo nostro 51° Congresso Distrettuale, tutto centrato sull'obiettivo di rivitalizzare col confronto i principi fondamentali della nostra Associazione, proponendo il Tema: "*Un Rotary attivo e..... coinvolgente*"

- *Attivo* perché i rotariani, oltre ad impegnarsi sugli argomenti proposti dal Rotary International (acqua, salute, alfabetizzazione) devono essere capaci di cogliere quelle nuove esigenze che maturano nell'attuale società in continuo divenire

AUTOIMPORT



- *Coinvolgente* perché in grado di stimolare prima e svolgere poi le iniziative che i Club del Distretto hanno sviluppato su vari obiettivi, utilizzando competenze e professionalità di tutti i rotariani di buona volontà come interlocutori delle Istituzioni.

Dobbiamo in sostanza saper esprimere nel Congresso la convinzione e la consapevolezza che il Rotary rappresenta quella grande forza potenziale che ci consente - come dice il Presidente Internazionale Wilkinson - di fare cose straordinarie mediante un'attiva "condivisione" d'intenti di quei rotariani dedicati, che si adoperano per lo sviluppo di progetti umanitari e dinamici, incoraggiandone poi il coinvolgimento diretto di altri Soci.

In buona sostanza questo "nostro" Congresso riflessivo sul Rotary e sulla sua essenza va percepito non solo come un'occasione di arricchimento culturale e di impegno sociale, ma anche come una festa per dare a tutti i partecipanti la possibilità di conoscersi meglio e di stringere nuovi legami di amicizia e di cooperazione nel "Service" rotariano.

Questo è in fondo il vero significato del nostro tema di quest'anno "il Rotary è condivisione", in quanto - come dice Wilf Wilkinson - il Rotary ci permette di aprire il nostro cuore a persone che potremmo non incontrare mai e di condividere l'attenzione che proviamo nei confronti delle nostre comunità con comunità a migliaia di chilometri di distanza, perché il Rotary è fatto dell'amore di esseri umani verso altri esseri umani, chiunque essi siano, ovunque essi si trovino. Tale duplice aspetto di attività sia sul territorio che in campo internazionale rappresenta la miglior testimonianza della modernità del nostro Sodalizio, non schiacciato tra globalizzazione e localizzazione ma presente e attivo su ambedue i fronti.

Vi confermo infine che al nostro Congresso avremo come Rappresentante personale del Presidente Internazionale il RITL Carlo Michelotti, Past Governor del Distretto Svizzero D1980 grande amico dei rotariani italiani ed in particolare di quelli della Sardegna.

Diamoci quindi appuntamento al Congresso di Fiuggi, dove mi aspetto di incontrarvi numerosi e motivati, per verificare assieme il cammino sin qui percorso e quello che ancora possiamo fare in chiusura d'anno, in questo nostro Distretto che - ne sono certo - tutti vogliamo sempre più attivo ed al passo con i tempi.

A tutti dunque buon lavoro nel costante impegno di "condividere il Rotary".



Lettera del Presidente – maggio 2008

Cari amici,

ormai siamo sul rettilineo di arrivo di questo anno rotariano 2007/2008. Ma lascio il consuntivo all'ultimo giorno della mia Presidenza, il 30 di Giugno, quando passerò la Campana al mio successore, Diego Mazzonis. Siamo ancora in piena attività e mi piace, come sempre, con questa lettera fare alcune considerazioni sull'andamento del Club.

Il mese di Aprile è stato caratterizzato dall'ammissione di 2 nuovi soci. È solo l'inizio perché nel corrente mese di maggio ne entreranno altri 6. Come vi ho già detto era nelle nostre intenzioni e il fatto di avere raggiunto questo obiettivo con il vostro contributo sta a dimostrare che il Rotary, il nostro Club in particolare, è ben lontano dal subire quella crisi dell'associazionismo che tutti temevamo. Forse la dispersione della nostra vita globalizzata crea l'aspirazione al riavvicinamento, soprattutto quando siano ben chiari gli obiettivi che possono unirci.

Il riequilibrio dell'effettivo si sta quindi realizzando per rappresentatività delle categorie professionali e per diminuzione dell'età media. È migliorata anche la conoscenza fra di noi sia per la maggiore frequenza media alle riunioni sia, soprattutto, per la possibilità che hanno avuto molti soci di presentarsi con le loro professionalità e di renderci partecipi dei loro rapporti professionali esterni organizzando le conversazioni con relatori a loro vicini. Anche questo è un modo per conoscerci meglio, di cui vado personalmente fiero per avere intravisto questa via sin dall'inizio di quest'anno rotariano.

Alcuni di noi hanno partecipato al viaggio nella Regione della Champagne. Paolo Becchetti ne ha fatto una mirabile descrizione a vantaggio di tutti i soci: così mirabile da aver creato anche una splendida memoria per chi al viaggio ha partecipato. Io mi limito a considerare che questa volta la stragrande maggioranza era costituita da soci e loro consorti. Lo considero un ottimo successo degli organizzatori, in prima fila Sergio Piscitello e Diego Mazzonis che hanno messo tutta la loro grande esperienza nel mantenere i rapporti con l'organizzazione esterna.

Si sta concludendo una galoppata densa di impegni estremamente piacevoli, ma il nostro programma prevede ancora alcuni eventi che sono molto importanti, sia sul piano organizzativo che su quello dei progetti di solidarietà e dell'attualità.



Ricordo che il prossimo 26 si svolgerà la serata dedicata al premio “Una goccia nel mare”. Ne parla diffusamente in altra parte di questo bollettino il nostro Roberto Panella, che non finiremo mai di ringraziare. E’ una splendida iniziativa di solidarietà. Tanto moderna ma dal sapore antico per la modalità di raccolta dei fondi in un’atmosfera di amicizia che si rinnova di anno in anno.

A metà Giugno parleremo di Cina e della ruota dell’economia e forse della civiltà che ruota verso Oriente. Sarà nostro ospite un panel di studiosi e di operatori economici in questo paese. Spero sia un’occasione per affrontare con profondità un tema che coinvolge la nostra civiltà attuale.

Affronteremo quindi il 9 Giugno, in una serata interamente dedicata a noi, sia la situazione dei nostri progetti sia, in assemblea, gli aspetti organizzativi connessi alla entrata in vigore del nuovo Regolamento basato sulle più recenti direttive del Rotary Internazionale.

Si tratta di un obiettivo che ci eravamo posti già a livello di “programmatica” e che sarei ben lieto di raggiungere per consentire al mio successore di agire in un quadro normativo chiaro e aggiornato per il più efficace andamento del Club.

Un caro saluto

IMPRENDITORI DELLA SOLIDARIETÀ... CERCASI

Dopo 1 anno sono quindi tornato in Africa, a Bonua in Costa d’avorio presso il locale ospedale del Don Orione. Il primo viaggio mi aveva permesso di familiarizzare con questa gente e con gli addetti ai lavori, di verificare sia le esigenze tecnico-sanitarie di cui si poteva notare maggiore bisogno che la forte necessità di non sentirsi “soli”.



In questo secondo viaggio abbiamo iniziato a passare dalle parole ai fatti.

Innanzitutto abbiamo preso contatti con il club di Abidjan, nostro cosponsor nella realizzazione del programma nella persona del suo presidente avv. Adama Soro. Inoltre siamo stati ospiti dell’Ambasciatore italiano, S.E. Luciano Barillaro assieme all’avv. Nunzio (v.foto) rappresentante della onlus Raphael e al responsabile Provinciale del don Orione, don Angelo (v.foto) Durante l’incontro è stato illustrato il nostro programma d’azione e le sue eventuali potenzialità ed è stata offerta la nostra collaborazione con l’unità addetta alla cooperazione e allo sviluppo per un’opera di coordinamento delle unità italiane dedite ad attività sanitarie, presenti in Costa d’Avorio.

Ma oltre agli aspetti formali, come dicevo, siamo passati ai fatti. Grazie alla buona disponibilità di alcuni di voi e al lavoro infaticabile di altri soci che hanno permesso di appianare tutte le difficoltà burocratiche indispensabili per ottenere i pochi aiuti finanziari che la RF ci ha messo a disposizione; da ultimo anche alla disponibilità della ditta Eurospital che ha permesso di triplicare quasi il materiale biologico di cui potevamo disporre, abbiamo iniziato lo screening per la malattia celiaca. In questo aiutato anche nel lavoro “ospedaliero” dall’avv. Nuzio, ormai mio



inseparabile “collaboratore” nella realizzazione del progetto.



Ma a cosa serve se la gente non ha da mangiare? Non è proprio esatto. Innanzitutto la popolazione si deve “arrangiare” per procurarsi qualcosa da mangiare ma la globalizzazione da una parte e la maggiore diffusione di abitudini alimentari di stile prettamente europeo se non squisitamente italiano –la pasta di oscure marche italiane, le baguette, le merendine sono presenti anche nei più sperduti negozi di alimentari- hanno portato a manifestazioni cliniche legate (per es. aumento del diabete) proprio a queste nuove abitudini alimentari. Ma oltre questo, la possibilità di frequentare direttamente le corsie dell’ospedale, di parlare più da vicino con il personale medico e paramedico e con gli stessi pazienti –spesso piccoli pazienti- mi ha permesso di notare più da vicino quali potessero essere le esigenze della vita quotidiana con cui devono silenziosamente combattere tutti i giorni. Per esempio nell’ospedale esiste un padiglione operatorio che ha bisogno per motivi di sicurezza di essere costantemente collegato ad una fonte alternativa di corrente, oggi assicurata da gruppi elettrogeni ma che –per esempio- potrebbe essere alimentato da pannelli solari. Durante l’attività clinica quotidiana possono emergere problemi spesso non facilmente risolvibili con le risorse tecniche ed umane locali: ma non dovrebbe essere difficile permettere ad un ospedale dotato di antenna satellitare di effettuare al bisogno o -perché no?- abitualmente delle teleconsulenze con qualsivoglia struttura sanitaria romana o italiana.

Ecco quindi che il nostro progetto iniziale si apre in altri rivoli altrettanto importanti e stimolanti e ...facilmente -si fa per dire!- realizzabili. Soprattutto, in linea con lo spirito del Rotary, per questi eventuali nuovi risvolti abbiamo bisogno più di professionalità che di mezzi economici: siamo comunque convinti di poter avviare e, con un po’ di fortuna, realizzare almeno in parte questi progetti da piccoli ma non troppo imprenditori della solidarietà.

Italo De Vitis

PREMIO "UNA GOCCIA NEL MARE" **in memoria di Mario Lucherini**

Cari Amici, lunedì 26 maggio, nel corso del consueto incontro conviviale, si procederà alla consegna del premio "Una goccia nel mare". Nel rammentare che la serata è familiare e che si svolgerà al St. Regis Grand con inizio alle ore 20.30, Vi invito ad intervenire numerosi per testimoniare, in maniera non eclatante ma intensa e significativa, la gratitudine e solidarietà dei Rotariani verso coloro che volontariamente, spesso ignorati dalla società o peggio nella indifferenza della società, contribuiscono a rendere più lievi le pene di chi soffre.

Quest'anno faremo precedere alla premiazione il ricordo affettuoso a Mario Lucherini, alla cui memoria è stato intitolato il Premio

Nelle trascorse edizioni il Premio è stato, tra gli altri, assegnato a Don Picchi, alla Signora Francesca Zuccari, per il suo particolare attivismo nella comunità di Sant'Egidio, a Don Mario Molisano, che nel quartiere Brancaccio di Palermo continua l'opera coraggiosa ed eroica di Padre Pugliesi, ad Alberto Cairo, un italiano a Kabul, che da anni si dedica con incessante impegno alle vittime di mine antiumano e lo scorso anno a Renata Polverini per la sua opera a tutela delle fasce e delle categorie più deboli della società.

Quest'anno il Premio, giunto alla sua nona edizione, è stato attribuito a Renato Berardinelli, Segretario Nazionale dell'Associazione Ce.R.S. onlus, che da tempo opera a tutela dei bambini con malattie croniche e a supporto delle famiglie che hanno un bambino diversamente abile bisognoso di particolari cure. Ne sono testimonianza, tra le tante, l'iniziativa finalizzata al progetto "Adotta un angelo", che si pone come finalità principale quella di portare interventi continuativi di assistenza sanitaria domiciliare, con lo scopo di gestire la sua patologia, quanto più possibile, nell'ambiente familiare.

Alla manifestazione saranno presenti Renato Berardinelli e Paolo Bonolis.

"Nel mare salato dell'indifferenza, degli egoismi, degli odii, una goccia si disperde facilmente. Dieci, cento, mille gocce di benefica pioggia contribuiscono a rendere il mare meno salato".

Roberto Panella

VIAGGIO SOCIALE IN TERRA DI CHAMPAGNE

Il viaggio con quaranta amici, in larga maggioranza rotariane e rotariani, coniugi e socie dell'Inner Wheel, si è svolto tra il 25 e il 29 aprile, con prolungamento, solo per alcuni, anche a Parigi.

Non desidero fare un resoconto di tempi, visite ed eventi, ma mi piace ricordare che è stato un viaggio di sensazioni, di profumi, di percorsi della storia, dei miti e dell'umanità, con l'alternarsi scandito, quasi per continua metamorfosi, dalla mutevolezza del clima che ci ha accompagnati.

Già nel pomeriggio del giorno di arrivo, che dall'aeroporto di Parigi ci ha portati alla città di Troyes, la prima bella sorpresa e cioè l'opportunità di avvalerci di una guida - Angela - dotata di eccellente cultura e di un garbo della esposizione veramente fuori dell'ordinario.



Le chiose, le glosse, le aggiunte e l'inquadramento sistematico che Mario Docci ha dato ad ogni momento saliente della visita ci hanno da subito catapultati in un contesto di bellezza ed estasi.

Dunque Troyes, città nella valle della Senna, con circa 60.000 (invisibili) abitanti ci accoglie con uno stimolo culturale forte, con la Chiesa della Sainte Madeleine, con i suoi portali, le vetrate, le facciate cinquecentesche, l'albero di Jesse la discendenza da Giuda di Maria Vergine e quindi di Cristo e la sua interpretazione.

Nelle stradine dell'antico tessuto urbano le case a colombaia, ed i cortili sembrano evocare i grandi eventi della storia, dalla dominazione romana (Augustobona era l'antico nome), alla signoria dei conti di Troyes, alla fissazione della capitale e sede del regno francese decisa da Giovanni Senza Paura all'inizio del XV secolo, fino all'epopea di Giovanna D'Arco, nata da queste parti.

Ma mi si consenta una piccola digressione: ho personalmente sentito l'eco dei poemi in versi e delle chansons de geste di Chrétien de Troyes, cioè la vicenda di Tristano, Isotta e Re Mark, l'amore di Lancillotto e Ginevra ed ancora il Conte del Graal, cioè Perceval cioè ancora il Parsifal che ha ispirato la monumentale opera di Wagner.

Credetemi, un'estasi ed uno stordimento. E mentre nel viaggio verso l'albergo delle Fate (l'Hotel de Fère) continuavo ad inseguire le mie fantasticherie, è apparso ai nostri occhi l'albergo, un piccolo gioiello appollaiato su



una collina piena non di un solo verde, ma di una serie di diversi verdi e fiancheggiato, quasi a protezione, dai resti di un castello circondato da un fossato, da un ponte di collegamento e da merli e torri.

Un sogno, ove le notti di riposo sono state allietate dal canto sublime del silenzio, una vera elegia di quel magico spazio che segue e precede il suono, con le Fate a vegliare.

Pronti, perciò, il giorno dopo con l'animo ben predisposto ad una vera e propria lezione di champagne nella Scuola ubicata nel paesino di Ay, al centro delle vallate degli affluenti della Senna, i fiumi Marna, Aube ed Aisne.

Tra una degustazione e l'altra (in tutto quattro) si fa chiarezza tra "cru" e "gran cru", cuvée e gran cuvée, la cura dei vitigni, (il Pinot noir, il Pinot Gran Meunier e lo Chardonnay), la raccolta, la prima spremitura per avere il mosto, il "remnage" (la bottiglia a testa quasi in giù per raccogliere nel tappo il sedimento) il "dégorgement" dopo diversi mesi, il "dosage" con zucchero per fare le bollicine e l'invecchiamento.



E poi bere, ad occhi socchiusi, le bollicine, la corona perlacea sul bordo della flûte, il colore (dal rosa tenero all'oro antico), i profumi dai fiori freschi alla frutta secca ed infine il corpo strutturato, maturo, armonico.

Tutta una goduria per molti di noi, i più parchi e disciplinati durante la lezione: io (e non solo) non sono riuscito a riversare nell'apposito lavabo la quantità usata per la degustazione, anzi ho bevuto tutto e....debbo confessare che, dopo il quarto calice di diversi cuvées, non so dire se lo stordimento fosse dovuto più all'alcool che al piacere.

Allora andiamo a vedere alcune cantine, tra le più importanti, ove questi procedimenti, per mettere sul mercato 500 Milioni di bottiglie l'anno, diventano lavoro, amore, cura e selezione.

Ad Epernay, sulla Marna, le cantine Mercier e Moët et Chandon, con le cantine-gallerie per chilometri e chilometri, la strada delle grandi Maison di Champagne e le degustazioni finali.

A Reims quella che mi è parsa essere una fuoriclasse e cioè la Maison Ruinart, anch'essa fondata da un monaco intorno alla prima metà del 1700, Dom Ruinart, così come il Dom Perignon (oggi prodotto e commercializzato da Moët et Chandon) è opera di un monaco vissuto nel 1600.



A Reims, però, prima della gola e del palato, nella mattinata abbiamo deliziato l'intelletto, la cultura e le memorie storiche.

La Cattedrale di Nôtre Dame è un esempio paradigmatico del gotico più puro, della verticalità strutturale e della bellezza estrema delle vetrate, alcune addirittura risalenti al XIII secolo, altre ricostruite, dopo la devastazione avvenuta nella Prima guerra mondiale, ricostruzione opera di maestri vetrai che sono stati (ed alcuni ancora sono) depositari dei segreti di questa straordinaria forma d'arte.

Il bello visivo è anche arricchito dalle memorie storiche. Qui viene battezzato da Saint Remi nel 496 il Re dei Franchi Clodoveo, che sconfigge gli Alamanni e i Visigoti e conclude con Teodorico, Re degli Ostrogoti d'Italia, una pace duratura la quale segna l'inizio del Regno di Gallia, nucleo primitivo del Regno di Francia.



Qui ancora, in questa cattedrale, Carlo VII intorno al 1430 viene incoronato e consacrato Re di Francia, dopo e per merito dell'epica azione di Giovanna D'Arco, e dopo Carlo VII molti altri Re furono qui consacrati.

Per apprezzarne diversità e peculiarità, l'amico Docci ha suggerito (e noi abbiamo eseguito con piacere) di visitare, prima di Nôtre Dame, la Chiesa dell'Abbazia di

LE DISFIDE DI CHAMPAGNE

Dal Romanico al Barocco
D'ogni chiesa il grande accrocchio
Ce lo spiega il Professore
Con perizia e con amore.

In tenzone con la guida
Questa volta lui si fida
Perché rara è la bravura
E assai grande la cultura.

A lezione di bevuto
Tutto il gruppo s'è seduto
Però più che la lezione
Meglio è aver degustazione.

Il vagare per le cantine
È delizia senza fine
E persino il Presidente
Di libare non si pente.

E la sposa sua Teresa
Dal licor anco fu presa
E felice mena vanto
Di brindar stavolta tanto.

Mangiar pesce a colazione
E' per Giorgio dannazione
E lo scaccia con ribrezzo
A sentir solo l'olezzo

Nel silenzio della sera
Il notar non si dispera
E degusta cibo e vino
Con palato sopraffino.

Moral questa è del viaggio:
è migliore il beveraggio
perché in terra di Sciampagna
sempre bene non si magna.

Anonimo siciliano*

*ogni riferimento a fatti e persone
realmente esistenti è pumente volontario

Saint Remi, esempio di gotico primitivo per confrontarlo con elementi di gotico fiorito o fiammeggiante rinvenibili a Nôtre Dame ed anche altrove nel Nord Europa.

Da dimenticare il pranzo in brasserie e gli insaccati che hanno accompagnato la choucrute!

Dopo un'altra notte con le Fate la gita si è avviata alla conclusione con la giornata a Chalons en Champagne, nella valle della Marna, con le belle Chiese di Santo Stefano e Sant'Alpin, le vetrate, le pietre tombali ed il gustoso intermezzo gastronomico in un delizioso ristorante – brasserie in stile liberty.

Alla fine, nel freddo, la visita al vigneto ed alla cantina Milan, piccolo produttore di uno champagne di nicchia, diverso da quello delle grandi maisons, terminata - la visita – con una bella conviviale a base di foie gras e champagne.

Al ritorno un grande senso di amicizia, di solidarietà, di serenità e di gratitudine per chi ha pensato, organizzato e gestito il viaggio.

Primi fra tutti Teresa ed Andrea Giusberti, Mario Docci, Sergio Piscitello, impeccabile prefetto e tutte le amiche e gli amici presenti. That's (or must be) Rotary.

Prima di chiudere voglio ricordare la icastica rappresentazione che Rosalba, mia moglie quale presidente (pro-tempore) dell'Inner Wheel, ha fatto nei suoi saluti finali: lo Champagne ed il "perlage" che si libra in alto come metafora del gotico e della sua verticalità.

Quel gotico che è una simbiosi di slancio e di ancoraggio solido alla tradizione europea: un ossimoro dell'arte, della storia e delle chansons des gèstes, dei trovatori.

Paolo Becchetti



MOVIMENTO SOCI

Diamo il benvenuto a 4 nuovi Soci che sono entrati nel nostro Club:

- in occasione della conviviale del 21 aprile: Fiorella Cavallini Mencagli e Giulio Maira;
- in occasione della conviviale del 5 maggio: Paolo Murri ed Antonio Ronza.



CONCERTO 11 GIUGNO

L'11 giugno prossimo, alle ore 20,00, presso la caserma "Salvo d'Acquisto" in Viale Tor di Quinto 119, si terrà il Concerto della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, gentilmente concessa dal Comando Generale dell'Arma per i fini sociali dei Rotary romani.

Alla manifestazione, organizzata dal Rotary Club Appia Antica e alla quale interverrà il nostro Governatore Franco Arzano, ha aderito anche il nostro Club.

Il concerto si svolgerà presso il campo sportivo della caserma. La tribuna coperta ha la possibilità di ospitare ben 900 spettatori, seduti. Sarà disponibile il parcheggio interno.

Gli inviti, personali, saranno proposti nel corso delle prossime conviviali al costo di 10,00 Euro.

Il Socio Bernardo Contardi, esperto di Sicurezza Aziendale contribuisce con la presentazione pubblicitaria della propria Società.

GBC Safety Management
"Qualità e Competenza al servizio della Sicurezza"
gbcsicurezza@gmail.com
www.gbcsicurezza.com

DAL DISTRETTO

Congresso

Ricordiamo ai Soci, sollecitando la partecipazione anche ai soli lavori, senza pernottamento, che nei giorni 16-17 e 18 maggio p.v. avrà luogo a Fiuggi il Congresso del nostro Distretto 2080. Potete continuare a trovare informazioni della manifestazione alla pagina Web del Distretto <http://www.rotary2080.org/>

Assemblea

L'Assemblea distrettuale si svolgerà invece a Roma sabato 28 giugno p.v. a Roma presso il Radisson sas ES Hotel. L'Assemblea rappresenta l'avvio del nuovo anno sociale 2008/2009 e con esso il completamento del percorso formativo per i nuovi Dirigenti. L'appuntamento si presenta in una formula rinnovata che prevede al mattino le riunioni dei gruppi di lavoro a cui sono chiamati a partecipare i Presidenti delle commissioni ed al pomeriggio la sessione plenaria aperta a tutti i Soci.

Sono pertanto invitati a partecipare TUTTI i Soci, ed in particolare i soci di recente affiliazione e coloro che parteciperanno più attivamente alla organizzazione del prossimo anno rotariano attraverso il Consiglio Direttivo e l'attività delle Commissioni. Prenotazioni presso la Segreteria del Club entro il 19 maggio p.v..

(programma sul sito del Distretto <http://www.rotary2080.org/> e del Club www.rotaryromaest.it)

È l'Avv. Scambelluri il Governatore 2010/2011

Roberto SCAMBELLURI del Club di Roma Appia Antica, già prescelto dalla apposita Commissione Distrettuale, è il Governatore Designato del Distretto 2080 per l'anno rotariano 2010/2011

A Roberto formuliamo i migliori auguri di buon lavoro per l'impegnativo servizio cui è stato designato.

STATI CONFUSI D'EUROPA

Tavola Rotonda al St Regis Grand in Interclub
organizzata dal Rotary Club Roma Est - 31 marzo 2008

Con un titolo volutamente provocatorio, ma tutto sommato realistico, il Rotary Club Roma Est - in Interclub con i Rotary Club Roma e Roma Nord Est, alla presenza del Governatore Franco Arzano -grazie alla ideazione e organizzazione di Patrizia Cardone e alla amicizia con la giornalista e conduttrice televisiva Carmen Lasorella, ha riunito al St. Regis il fior fiore della stampa estera per un incontro-dibattito su "Gli Stati confusi d'Europa".

Dopo sobrie introduzioni di rito e il saluto del Presidente del Roma Est, Andrea Giusberti, Carmen Lasorella affronta l'argomento nei suoi aspetti di luogo geometrico dei "contrast": Italia contro Europa, Francia contro Convenzione Europea, asse franco-tedesco diventato asse franco-inglese, poi ricucito in una triplice alleanza, Europa cristiana o no, Islam vs Europa, Nato vs. Russia.

Dopo l'annuncio in diretta del Direttore del TG2 Mazza sulla vittoria della candidatura di Milano quale sede dell'Esposizione Universale 2015, a spese della turca Izmir, Smirne, prende la parola la gentile rappresentante della stampa di quel grande Paese, Yasemin Taskin, originaria proprio di Smirne, per dichiararsi ovviamente delusa per l'occasione perduta. Poi parla della "messa in stato di accusa" del Presidente e del Capo del Governo turco per aver attentato alla laicità dello Stato, principio cardine della Turchia di Ataturk. Si potrebbe verificare la messa fuori legge del partito del premier Erdogan, il che porterebbe a far crollare il rating del Paese e naturalmente la sua economia. Motivo di tale presa di posizione della Corte Costituzionale, le norme decise dal Governo turco, a maggioranza fondamentalista, in favore della liberalizzazione del velo islamico all'Università e altre norme di stampo "integralista".

Ciò farà riesplodere la polemica, mai sopita, contro l'ingresso della Turchia in Europa, che invece potrebbe rappresentare una vera e propria ancora di salvezza, nell'interesse generale dei rapporti tra il nostro Continente e l'Islam.

L'Europa, sottolinea la giornalista, è "troppo lenta" nel prendere le sue decisioni sulla procedura di adesione di Ankara

Dalla Turchia, la "palla" passa alla Germania, Paese dove sono bene integrati almeno sei milioni di turchi. Lasorella domanda a Tobias Piller: "Com'è il nuovo corso tedesco sotto la guida della Cancelliera Merkel?"





I tedeschi dividono il loro animo tra idealismo (amore inveterato per l'Italia) e realismo. L'Europa a 27 manca di un motore, l'asse tradizionale con la Francia si è incrinato, avrebbero voluto che si instaurasse un partenariato stabile italo-tedesco, "purtroppo non è durato", in Italia la grande coalizione non si è fatta nemmeno per cambiare la legge elettorale.

Altro problema "la politica italiana è molto complicata", ma quel che è più grave "ai convegni e seminari europei non c'è mai un ministro italiano". La critica si appunta sulla mancanza di interesse dei nostri politici per gli affari europei, il vice presidente della Commissione si è dimesso per correre alle elezioni (successe già tanti anni fa con Malfatti, allora addirittura Presidente, e si scatenò un putiferio, questa volta non ne ha parlato nessuno).

Dinanzi a questo atteggiamento rinunciatario viene spontaneo il paragone con la Spagna, partita con grande ritardo, entrata in Europa molto tempo dopo di noi, soci fondatori, e che oramai ci ha scavalcato

Il pragmatismo tedesco critica non poco la pesante e costosa burocrazia brussellese: le procedure sono lente, questo spinge verso l'uniformità piuttosto che verso l'unione. L'Europa è un grande mercato, ma ha poca forza politica (un Metternich del terzo millennio la potrebbe ancora definire una "espressione geografica"). Francoforte ha ceduto la sua Bundesbank alla BCE, ha lasciato il glorioso marco in favore dell'euro, ma la politica di stabilità non è cambiata, anzi si è rafforzata (vi sono "anatre zoppe" nell'area euro, se con la crisi Parmalat l'Italia fosse stata fuori dall'euro se ne sarebbe avute conseguenze catastrofiche, che invece non vi sono state) e così i tassi di interesse non vanno su e giù come in America, immaginiamo per un momento un euro debole con il petrolio oltre i cento dollari... Lamenta il buon tedesco, ma non solo lui, che la politica estera europea non esiste, la difesa comune non esiste, è molto difficile avere soldati comuni.

Il famoso principio di "sussidiarietà", cardine del diritto europeo (si fanno in comune solo le cose che non si possono fare da sé) è stato completamente disatteso. I tecnocrati di Bruxelles sono caratterizzati da troppo interventismo; e, dice il giornalista tedesco, troppo potere a Bruxelles non va bene: tra le altre cose, le istituzioni sono ancora troppo poco democratiche. La nuova Costituzione, non ratificata, occupa più di 300 pagine, nessuno l'ha letta, il commento un po' acido è: "sembra il programma dell'Unione" (quella oramai accantonata, su cui era nato l'ex governo Prodi: ma non erano amici del professore?). Ai Tedeschi non piace la Grande Coalizione (pur avendola votata, probabilmente hanno letto il Montanelli e si sono turati il naso); comunque, la Merkel è diventata una fine politica, ha fatto fuori il suo mentore Kohl, ha preso il potere e non intende mollarlo (la politica è eterna, finché dura) e soprattutto ha imparato una cosa dall'Italia, oltre che dal buon Machiavelli: fare alta politica, e non occuparsi delle cose di tutti i giorni.

E' poi il turno del francese, Eric Joseph, che glissa abilmente sulla "Première Dame", e parla di Sarkozy, il sanguigno neo-Presidente, creatore del nuovo asse franco-britannico, "nuovo motore dell'Europa". Le idee del Capo di Stato francese sono quanto meno sorprendenti: prima ha affossato l'Europa, adesso la fa rinascere, ovviamente alla sua maniera. Alleandosi con i maggiori euroscettici del Continente, allergici persino all'euro, perché la Banca d'Inghilterra non può ricevere ordini da Francoforte. Sarkozy sa bene che i Francesi sono contrari all'ingresso della Turchia, e quindi ha subito detto che i negoziati devono andare avanti. Sarkozy sa bene che i Francesi non amano molto gli americani e la loro politica, e quindi ha subito riannodato i legami con l'amministrazione USA. Sarkozy sa bene che l'asse dell'Europa si è spostato ad Est, grazie alla politica tedesca, e quindi ha rilanciato una politica fortemente euromediterranea come nuovo motore dell'Unione Europea. Sarkozy ha fatto grossi affari nell'interesse della Francia sia con l'India che con la Cina, ed ora che è sorto il problema del Tibet, è stato l'unico Capo di Stato, Bush compreso, che non l'ha mandata a dire a Pechino, minacciando di disertare l'apertura dei giochi. Insomma, Sarkozy è colui che mostra impietosamente ciò che l'Europa è, e invece non dovrebbe essere: confusa, preoccupata, disunita.

La parola viene ora al britannico, David Willey, secondo cui la BBC, e tutta la Gran Bretagna dietro di essa, rimangono molto scettici sull'Europa, ma stanno alla finestra, Gordon Brown, a differenza di Tony Blair, è sempre stato euroscettico, anche se ora lo è un po' meno. Se fosse indetto un referendum sull'adesione al Trattato europeo, i cittadini di Sua Maestà direbbero "NO".

Alla National Gallery di Londra sono in mostra i capolavori di Pompeo Battoni, pittore italiano neoclassico, specializzato nel fare i ritratti (oltre 200) dei Lord Inglesi durante i loro viaggi in Italia. Questa curiosità, conferma il giornalista britannico, persiste. I Lord vennero in Italia, videro Napoli, all'epoca nel suo fulgore più smagliante, e tornarono vivi e vegeti nelle loro auguste magioni, portando seco i magnifici ritratti, circondati dalle vestigia delle antiche rovine. Forse quella era un'Europa più europea, anche se più lenta.

Quello che invece non è cambiato è la "special relationship" che lega la vecchia Inghilterra alle sue ex colonie d'oltreatlantico. Con gli USA, la politica estera made in GB è sempre stata di grande consonanza. Fino alla guerra in Irak, le cose sono andate più o meno così. Purtroppo, quando si dicono le bugie, gli inglesi vanno in bestia, e anche se le bugie le ha dette un americano, non possono passare la cosa sotto silenzio, come se nulla fosse. Così, se



nulla è cambiato, qualcosa però è cambiato, ed oggi la vecchia Albione guarda all'Europa con minore curiosità e un po' più di rispetto; forse, potrebbe fare un bel *trait-d'union* (in italiano: mediazione) tra gli USA e l'Europa, ravvicinando le sponde dell'Oceano.

Chiamata in causa l'America, la parola passa al corrispondente del New York Times, Ian Fisher.. “Come viene percepita l'Europa da un americano?” (sembra la domanda speculare a “Che te ne sembra dell'America, paesano?” famoso libro di William Saroyan). L'esordio è disarmante: “Roma è semplicemente indescrivibile”. Mio padre è venuto a Roma due settimane fa, ha soggiornato proprio qui al St. Regis, ed ha esclamato “Non capisco come mai non ci sono venuto prima”. Il fatto è che, secondo lui, che gli americani viaggiano poco, quanto meno pochi americani hanno il passaporto.

Gli esperti hanno capito che, dopo le disavventure in Afghanistan ed in Iraq , è molto importante avere un “amico”. Vi sono nuove realtà emergenti da considerare (Brasile, Cina e India) e soprattutto vi sono nuove realtà con cui confrontarsi (povertà, Islam).

Parla ora il giornalista curdo, Erfan Rashid, musulmano laico sposato con una cristiana, corrispondente della televisione di Abu Dhabi, che siede vicino alla giornalista turca, come se nulla fosse. Ciò che lo ha colpito è stato il viaggio della Merkel in Israele, durante il quale la Cancelliera non ha fatto tappa a Ramallah in Palestina come fanno tutti. La Merkel ha sprecato questa occasione, tant'è che la Rice sta facendo la spola tra israeliani e palestinesi per tenere in piedi le trattative di pace.

E poi il suo commento sul titolo del dibattito: l'Europa non è gli Stati Uniti, non c'è politica comune, né interna né esterna, è una grande delusione.

L'Europa è sempre stata un soggetto preferito dai popoli del Sud, non è stata vista mai troppo come colonialista. Si vede chiaramente che il sogno dei Paesi che anelano alla democrazia ed alla tutela dei diritti umani e civili si scontra con la realtà egoistica di un'Europa ingessata e “commercializzata”, alla quale manca lo spirito di Ventotene, lo slancio ideale che farebbe dell'Europa quel “faro di civiltà tollerante” che manca in qualsiasi altra parte del mondo. Oggi dal mondo islamico l'Europa viene ancora vista come un'unione di matrice ideologico-religiosa. Secondo Rashid “gli spauracchi fanno male”. I paesi arabi storicamente non sono mai stati uniti, ma riescono tuttavia a trovare l'unanimità, quando si tratta di andare contro l'Europa.

Il Direttore del TG2 Mauro Mazza commenta amaramente la crisi di identità europea. Lamenta la cancellazione delle radici giudaico-cristiane dalla Costituzione: si è persa un'occasione per cementare le origini ed il fondamento culturale dell'Europa che si caratterizza così, sulla scena internazionale, come un “assente timido”. Tra sicurezza e libertà, è stata scelta la sicurezza. Il dialogo con il mondo islamico viene visto come difficile, se l'Europa non “ritrova se stessa”.

Questa visione (che il redattore di queste note non condivide) viene criticata con chiarezza ed acume dialettico dal giornalista curdo il quale, rievocato lo spirito del “Manifesto di Ventotene”, antesignano dell'ideale europeistico, sostiene che l'Europa è nata per superare le divisioni e non per acuirle: l'elemento fondante della comunità è stato il superamento delle ideologie totalitarie, tanto il nazifascismo quanto il comunismo, e non il ricorso alle origini religiose. L'Europa, nella visione del Sud del mondo, è, o piuttosto deve diventare, il modello politico, sociale e culturale di riferimento, come esempio vivente di tolleranza e condivisione delle soluzioni, in uno spirito di rispetto reciproco e di crescita sostenibile, considerando le diversità un valore.

A Capalbio, nel cuore della Maremma, a 3 km. dall'Ultima Spiaggia, c'è “**Casale Sant'Angelo**” un “**B & B di campagna**” al centro dell'omonima azienda agricola con ampio giardino e piscina.

Il Casale ha sei camere dotate di ogni confort (*aria condizionata, telefono, tv, frigo bar, cassaforte e connessione internet*) ed una junior suite che, oltre al confort delle altre, ha una cameretta con due lettini ed antibagno con vasca idromassaggio.

Spazi comuni sono a disposizione degli ospiti.

Il Socio Luigino Ambrosini riconoscerà ai “soci del rotary” uno sconto del 15%

Informazioni su disponibilità e prezzi:



Casale Sant'Angelo
Str. Prov.le Pescia Fiorentina
Chiarone n. 12
58011 Capalbio (GR)
casalesantangelo.com
posta@santangeloalchiarone.it
tel.: 0564.890635
cell. 347.4232931
fax: 0564.890903



Interviene a questo punto la giornalista turca, che sottolinea come il problema della Turchia esiste in quanto l'Europa ha difficoltà a definirsi in modo unitario. Il negoziato per l'adesione della Turchia è troppo lento e lungo, e costituisce una barriera all'ingresso di un paese laico e moderato, che ha eccellenti rapporti sia con Israele che con il mondo arabo, con rare eccezioni. La Turchia laica, nata per volere di Atatürk, si è sempre ispirata all'Europa. Essa rappresenta una "cartina di tornasole" per i rapporti con il mondo islamico e con il Sud del Mediterraneo.

Il dibattito viene chiuso dal Direttore Mazza con una frase lapidaria di Jean Monnet, uno dei padri fondatori: "Se non si è voluta un'Europa politica è perché la politica faceva paura".

Nando Carbone

Un successo del nostro socio Giampaolo Imbrighi

Giampaolo Imbrighi è risultato il vincitore del progetto per la realizzazione del Padiglione Italiano all'Expo' 2010 di Shanghai. Si può considerare un successo anche del nostro Roma Est perché gli elementi locali per la preparazione della proposta sono frutto della collaborazione fra lo Studio di Architettura di Giampaolo Imbrighi e la struttura in Cina di Andrea Giusberti.

Complimenti da parte di tutto il Club a Giampaolo che, dopo aver firmato il progetto per la stazione "Roma" della metropolitana di Mosca, ha aggiunto una nuova perla al suo prestigioso elenco di importanti opere internazionali. Per dettagli, Vi rimandiamo al sito ufficiale www.expo2010italia.gov.it

Compleanni dei Soci

Simona Pianese Longo	il 4
Gioacchino Greco	il 7
Dina Cardellini	il 10
Luciano Luciani	il 13
Emilio Sette	il 15
Fiorella Cavallini	il 16
Alessandro Castelli	il 22
Roberto Arlotta	il 26



Ringraziamo la Four Stroke che, oltre ai doni natalizi, collabora alla realizzazione del notiziario

**Four Stroke
Via Ugo De Carolis, 8/10**

Prossimi appuntamenti del Club

<p>Lunedì 12 maggio – St. Regis Grand – ore 20.30 Riunione conviviale Ospite: Arch. Paola Santilli (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma) Tema: "L'esperienza del restauro del fregio di Giulio Aristide Sartorio nella Camera dei Deputati – Palazzo Montecitorio"</p>
<p>Venerdì 16 – domenica 18 maggio - CONGRESSO DISTRETTUALE</p>
<p>Lunedì 19 maggio – Riunione annullata per Congresso</p>
<p>Lunedì 26 maggio – St. Regis Grand – Ore 20.30 Riunione conviviale familiare Consegna del Premio "UNA GOCCIA NEL MARE" / in memoria di Mario Lucherini a Renato Berardinelli, Segretario Nazionale dell'Associazione Ce.R.S. onlus.</p>
<p>Lunedì 2 giugno – Riunione annullata per Festività</p>
<p>Lunedì 9 giugno / ore 20.30 / St.Regis Grand - Assemblea dei Soci</p>

Si ricorda ai soci che la prenotazione alle manifestazioni è obbligatoria

(TEL. 06.321.42.92 - FAX 06.321.52.88 - email: rotaryromaest@tiscali.it)